

Sreenivasan Katepalli al Lions Club

«Trieste dopo l'Expo persa deve farsi coinvolgere di più dal mondo della scienza»

Ospite d'onore di una conviviale del Lions Club San Giusto, presieduto da Sergio Visintini, è stato il professor Sreenivasan Katepalli, direttore dell'Ictp (Centro internazionale di fisica teorica) di Miramare. Tema del suo intervento un argomento di pregnante attualità «Trieste dopo l'Expo».

Grazie alla guida dell'Ictp e di altre istituzioni, ha esordito, sono sorti a Trieste altri importanti istituti di ricerca, alcuni dei quali di portata internazionale che hanno fatto assurgere la città a fama internazionale in campo scientifico, in particolare alcuni di essi che si rivolgono ai paesi in via di sviluppo. «È proprio dall'impegno di appoggiare e forgiare persone che possano aiutare i suddetti paesi deriva il nostro prestigio — ha spiegato — e noi dovremmo attivarci maggiormente per attirare a Trieste scienziati di ancor maggiore risonanza; i presupposti ci sono tutti. L'inve-

stimento nel capitale umano è il migliore che si possa fare. Per fare di Trieste un polo d'attrazione, considerando la sua storia e la sua posizione geografica, una delle direzioni chiave, secondo lo scienziato, è l'innovazione tecnologica».

In questa impresa, ha insistito Katepalli, si dovrebbero avere agganci con tutte le università e non solo con altri centri della regione ma anche con quelli nazionali e del resto del mondo, avere una politica d'investimento, sana e aperta, l'innovazione e la cultura di affrontare qualche rischio moderato. Mentre la costruzione a Trieste di una «Città della Scienza» che attragga gli scienziati migliori del mondo, in particolare coloro che vogliono aiutare i paesi poveri, è sempre a favore della città, quest'ultima è ancora troppo guardinga nell'abbracciare questa filosofia e questo coinvolgimento.

Sreenivasan Katepalli ha voluto, tra l'altro, porre



Sreenivasan Katepalli

l'accento sul problema della ristretta presenza giovanile a Trieste rispetto alla maggioranza dei comuni della regione. «Deve offrire maggiori attrattive ai giovani e alle nuove famiglie. Non basta migliorare le opportunità di lavoro. Credo — ha concluso il professore — che Trieste abbia grandi possibilità di trovare una sua propria posizione nella nuova Europa e nel nuovo mondo. Ma per realizzarla è necessario agire a tutti i livelli di volontà politica, impegno finanziario, partecipazione delle università, delle istituzioni scientifiche e soprattutto della volontà dei cittadini di essere coinvolti in tale processo e di essere orgogliosi di farne parte. Qualche volta, bisogna cambiare anche la vecchia maniera di fare le cose».

Fulvia Costantinides